

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11 00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.84.4

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 14 ottobre 2018

l'iniziativa. Presentata la sesta edizione della «Settimana dell'educazione» che coinvolgerà gli istituti di ogni ordine e grado sul territorio della diocesi

Una scuola «fatta per brillare»



Gloria Conti e alcuni insegnanti di religione

Il direttore dell'ufficio, Gloria Conti: «L'elemento centrale saranno le stelle intese come desiderio di elevarsi»

DI ALESSANDRO PAONE

«Fatti per brillare» è il tema scelto dall'Ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, diretto da Gloria Conti, per la sesta edizione della Settimana dell'educazione: momento di incontro e confronto tra studenti, docenti e genitori in calendario nelle scuole di ogni

ordine e grado sul territorio diocesano. «In sintonia con i contenuti e le linee orientative emerse nel convegno pastorale diocesano di giugno scorso, «Tra il discernimento incarnato e inclusivo» - spiega Gloria Conti - «continuiamo a

porre l'attenzione sulla tematica del discernimento, spostando l'asse sulle dimensioni applicative di esso: dell'incarnazione e dell'inclusione».

Come per il convegno pastorale, la figura biblica di riferimento sarà Abramo, padre nella fede delle grandi religioni monoteistiche, mentre «l'elemento centrale di riferimento - aggiunge la direttrice dell'Ufficio diocesano - saranno le stelle intese come astri, ma anche come tensione e desiderio umano (desidera, ad-sidera) di elevarsi, raggiungere l'infinito, andare oltre, superarsi, soddisfare i bisogni e realizzare i sogni, risplendere, fare luce e brillare per se e per gli altri, nell'intento di evitare il dis-astro, cioè la mancanza di direzione. Da qui il titolo della Settimana dell'educazione del 2019». Ciascuna scuola parteciperà alla Settimana riflettendo sul tema durante l'anno scolastico e proponendo elaborati e appuntamenti formativi dall'1 al 7 aprile del prossimo: «All'interno della tematica comune - spiega ancora Gloria Conti - distinguiamo ogni singolo grado di scuola con i relativi sottotitoli e campi di lavoro specifico, scegliamo obiettivi fruibili

con un linguaggio spendibile nei diversi ambiti del sapere. In questa sesta edizione superando la dinamica competitiva, vogliamo accentuare l'aspetto culturale dell'iniziativa, richiamando l'attenzione sulla dimensione pedagogica ed educativa. A tale scopo, gli insegnanti di religione cattolica, coinvolgendo i docenti di altre discipline, proporranno agli alunni la partecipazione alle iniziative zonali indicate per ciascun grado di scuola. Per la scuola dell'infanzia è stato scelto il sottotitolo «Accendiamo di stelle» e i due progetti individuati sono «La tovaglia solida» e «La coperta solida», con l'obiettivo di aiutare i bambini a comprendere che fare qualcosa per gli altri è come accendere una stella e illuminare di più il mondo; donare qualcosa di sé agli altri significa accendersi di luce perché gli altri possano brillare. La dedizione scelta per la scuola primaria è, invece, «Di che stella brilli?», a partire da alcune stelle (di Abramo, di Betlemme, dei Magi, le stelle di oggi) per creare un'occasione per genitori e figli di condividere l'esperienza di osservare il cielo e le stelle di notte. Anche in questo caso sono due le iniziative previste: «La notte delle stelle: scuole aperte e matera su», proposta per gruppi di scuole dello stesso territorio, e «Un gomito di stelle», per far sperimentare agli alunni la bellezza di condividere, mettendo in comune con gli altri il proprio contributo, mostrando concretamente come lavorando insieme s'intrecciano legami e s'intendono relazioni che possono formare un ideale gomito (insieme a guardare, esperienza delle esperienze e dei lavori fatti). Al lavoro delle scuole secondarie di primo grado è stato riservato il sottotitolo «Cercatori di stelle» e sarà proposta una poetata sotto le stelle, con alunni docenti e genitori, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a dare voce alle esperienze ed emozioni vissute, e «Stelle in azione. Secondarie di I grado in scena», per consentire agli alunni di sperimentare la ricchezza di mettere in gioco i propri talenti, realizzando un «pezzo» da proporre nello spettacolo conclusivo durante la Settimana dell'educazione. Infine, per gli studenti delle scuole secondarie di II grado il sottotitolo è «Da ferite a feritoie... abbì cura di brillare». Anche in questo caso sono due i progetti proposti: «Le stelle scure» a guardare l'esperienza notturna di conoscenza diretta delle vite delle notte», per aiutare i ragazzi a prendere coscienza delle varie realtà di vita che si snodano quotidianamente di notte, e «La Specola Vaticana: chi è costei?» per accompagnare gli studenti nella riflessione e nell'approfondimento sul rapporto scienza-fede, visitando uno degli osservatori astronomici più antichi del mondo.



Il Santuario di Nettuno

Nettuno

Santa Maria Goretti e il valore del perdono

Martedì prossimo, nel santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, retto dai padri Passionisti a Nettuno, sarà celebrato il 128° anniversario della nascita di Maria Goretti. La mattinata inizierà alle 10 con l'accoglienza da parte del rettore padre Antonio Coppola e del gruppo "Ragazzi del santuario" degli alunni che hanno aderito al progetto didattico "Perdonare è", nato per coinvolgere gli alunni delle scuole elementari della città sul valore del perdono. «Il progetto didattico - spiega padre Antonio Coppola - ha lo scopo di sensibilizzare i bambini ad un valore fondamentale dal punto di vista antropologico e sociale, che non conosce barriere né religiose né culturali. Pertanto è stato suggerito alle scuole un progetto interdisciplinare a cui potessero aderire anche gli alunni delle diverse etnie. La nostra volontà è quella di promuovere un valore importante, di cui Maria Goretti è l'emblema. Ringrazio di vero cuore i dirigenti scolastici per la pronta accoglienza della proposta, tutti gli insegnanti che a vario titolo stanno collaborando e soprattutto i bambini». La festa proseguirà alle 18, quando il vescovo Semeraro celebrerà una Messa, animata dalla corale "Città di Nettuno", mentre alle 19.30 padre Giovanni Alberti, studioso di Maria Goretti, presenterà l'itinerario goretiano soffermandosi sui luoghi che hanno segnato la vita della Santa. Al termine vi sarà un concerto del soprano Genny Bramato e della corale.

l'intervento

Ascoltarsi e accogliersi perché figli del Padre

DI GIOVANNI SALSAO

Ascolto, accoglienza, paternità, fratellanza, condivisione delle ferite, figliolanza. Sono tante, e tutte intense, le parole che emergono dall'intervento del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, di sabato 6 ottobre al V Forum italiano dei Cristiani Lgbt, che si è svolto presso la casa di accoglienza dei padri Somaschi ad Aricia. All'incontro hanno partecipato circa 200 persone, tra i giovani, i loro genitori e operatori pastorali. «Ascoltare - ha detto Semeraro - è la prima forma di accoglienza. Questi due verbi, ascoltare e accogliere stanno molto a cuore al papa Francesco. Vi propongo di leggere alcuni numeri dell'esortazione Amoris laetitia. Il documento parla della famiglia, ma chi di noi non è sicuramente figlio? Figli lo siamo tutti e per sempre. Il documento tratta anche dell'accoglienza, che è non soltanto un gesto cortese e caritatevole, ma è un atteggiamento fondamentale della Chiesa-madre».



Il vescovo Semeraro

Il saluto del vescovo Semeraro al V Forum dei cristiani Lgbt svolto ad Albano: «Il Battesimo ha impresso in noi un sigillo di figliolanza e di fraternità che nulla riuscirà mai a distruggere».

Quindi, il presule ha ricordato le parole del Papa in cui contrapponeva alla «cultura dell'aggettivo», spesso dominante, la «verità fedele della persona», il suo essere «figlio di Dio»: «Sono parole vere - ha aggiunto il vescovo di Albano - la verità fedele della persona. Siete «gruppi cristiani» e ciò mette in campo un titolo di fraternità. «Cristiano» è il mio nome, scriveva un antico autore del quarto secolo, Faciano di Barcellona. È questo il titolo per il quale vi riconosco fratelli e per questo stesso titolo noi, battezzati, dobbiamo tutti riconoscerci fratelli. Il battesimo ha impresso in noi un sigillo di figliolanza e di fraternità che nulla, neppure il nostro peccato, riuscirà mai a distruggere». Tuttavia, la realtà di molti giovani e delle loro famiglie è una realtà ferita. Anche su questo il vescovo ha voluto far sentire la propria vicinanza: «Voi parlate di «ferite» - ha aggiunto - e ne avete le ragioni. Vi chiedo però, di fare uno sforzo a capirci: ad essere feriti, non siete soltanto voi. I feriti siamo anche noi, gli adulti che magari ci proponiamo di accompagnare e sostenere. Chi, fra noi, non ha una ferita? A volte sono proprio i dolori per le nostre ferite che ci tengono distanti? È anche vero, però, che proprio la fragilità può aiutarci ad aprire il loro alla tenerezza, alla solidarietà, alla coscienza dei propri limiti».

musica sacra. Canto e liturgia, al via il corso di formazione

Un percorso di formazione liturgico-musicale per le parrocchie, pensato per gli operatori pastorali che servono questo particolare ambito della comunità, è stato organizzato dalla sezione musica sacra dell'Ufficio liturgico diocesano, diretta da don Franco Ponchia. L'iniziativa è composta da tre incontri ed è rivolta in particolare a sacerdoti, catechisti, animatori liturgici, animatori musicali, guida del coro, coristi e strumentisti. Il primo appuntamento prevede una breve introduzione generale ("Musica e canto nella Bibbia"; "Gli insegnamenti del magistero"; "Musica e liturgia"); il secondo è dedicato ad animatori e attori del canto e della musica ("Animazione liturgica" - "animatore liturgico"; "Il progetto celebrativo"; "La preparazione"; "Gli animatori musicali"); mentre il terzo è incentrato sulla celebrazione eucaristica e l'animatore dei canti liturgici ("Come preparare un programma"; "La scelta dei canti"; "Direzione e animazione dei canti"; "L'animazione delle singole parti della Messa"). Per organizzare il percorso, i parroci possono contattare l'Ufficio musica sacra 0693268401 o musicasacra@diocesidialbano.it.

Al servizio della Chiesa di Albano

Definiti i nuovi avvicendamenti pastorali e nomine negli uffici di curia

Con una lettera al clero del 4 ottobre, il vescovo di Albano Marcello Semeraro ha ufficializzato alcuni avvicendamenti pastorali nelle parrocchie (effettivi entro ottobre) e nuove nomine negli uffici pastorali della curia. Don Felipe Gil Canaveral ha rinunciato, per ragioni di salute, alla guida della

parrocchia San Giuseppe in località Frattocchie e il vescovo assume il ministero di collaboratore parrocchiale a San Pietro in Formis in Aprilia. Al suo posto, è stato nominato amministratore parrocchiale don Patricio Cedeno Vargas, già vicario parrocchiale al Sacratissimo Cuore in Ciampino. A Nettuno, don Carmel Villavarover rinuncia alla guida della parrocchia San Paolo in località Tre cancelli, conservando la guida delle parrocchie Santa Lucia vergine e martire e Cadolino e Santa Maria madre del buon consiglio a Piscina Cardillo,

e della rettoria della chiesa dell'Imperatore a Tre cancelli, lascia anche il vicario parrocchiale, don Alfonso Perez Arango (ora vicario a San Benedetto, a Pomezia), mentre il nuovo amministratore parrocchiale è don José Ambrosio Martin Valadez, già vicario parrocchiale a Santi Pietro e Paolo in Aprilia. Inoltre, don Antonio Salimbeni è nominato amministratore parrocchiale alla Sacra Famiglia (località Cancelliera), conservando la guida della parrocchia Nome santissimo della Beata vergine a Fontana di

papa. Su indicazione dei rispettivi superiori religiosi, ci sono avvicendamenti in tre parrocchie affidate a istituti di vita consacrata: a Santa Maria del Pozzo in Nemi è parroco fra Vincenzo Pennella, a Santa Teresa del Bambin Gesù ad Anzio padre Jayanand (Vittorio) Rachei e al Sacro Cuore di Gesù in Anzio don Giuseppe Bisceglia. Infine, monsignor Semeraro ha comunicato anche alcune nuove nomine negli uffici pastorali della curia: don Michael Romero è il nuovo direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute,



subentrando a don Fabrizio Pizzarello e a Salvatore Surbera, è direttore dell'ufficio per i problemi sociali e del lavoro, subentrando a Rita Leli e don Luis Fernando Lopez Gallego è direttore dell'ufficio Migrantes. (Gio.Sal.)